



SANT'UBERTO PER BRACCHI E SPINONI IN LOMBARDIA

di Giovanni Ferrari

Buona la partecipazione di Spinoni e scarsa quella dei Bracchi italiani. L'eliminazione regionale Sant'Uberto come promettente occasione per incoraggiare la partecipazione dei cacciatori alla cinofilia venatoria.

Sul numero del mese scorso di Continentali da ferma era pubblicata la locandina della manifestazione che annunciava per il 12 gennaio l'**Eliminatoria Lombarda di Campionato S. Uberto individuale e a squadre per Bracchi italiani e Spinoni**, che detta

così suonava un annuncio roboante. La verità è che l'organizzazione di prove Sant'Uberto da parte di Società Specializzate o da loro Delegazioni è una pratica relativamente nuova e che non beneficia delle tradizioni che invece godono le prove riconosciute dall'ENCI. Però sono il più efficace mezzo per avvicinare i cacciatori che si sentono estranei alle prove ENCI, dominate prevalentemente da conduttori professionisti ed in cui è indispensabile presentare cani "corretti" al frullo, che quelli dei cacciatori invece non sono.

L'incoraggiamento ad organizzare la

Sant'Uberto era venuto dalla buona accoglienza che era stata riservata qualche mese fa ad una "giornata dell'amicizia" fra braccofili e spinonisti lombardi a cui i cacciatori avevano partecipato con entusiasmo; e visto che sia la SABI che il CISp

hanno istituito un Campionato di questo tipo di prova, abbiamo deciso di tentare anche questa avventura.

La sede prescelta è stata la magnifica riserva di caccia di Ca de Rò, situata a Graffignana che è esattamente alla confluenza delle province di



Luciano Caspani
nella trepidante attesa del frullo

Milano, Pavia e Lodi... con l'unico problema che per il sovrapporsi di varie circostanze la data è stata fissata con un preavviso piuttosto breve e forse alcuni potenziali concorrenti avevano nel frattempo preso altri impegni. Per esempio si è verificata la coincidenza con la Speciale SABI all'Esposizione di Milano che – a detta di qualcuno – ha fatto mancare la partecipazione di diversi braccofili: ...sarà certamente così ed in futuro faremo tesoro degli errori commessi in questa prima esperienza. Fatto sta che gli Spinoni presenti erano 25 ed i Bracchi italiani solo 5. I trenta cani sono stati divisi in due batterie miste, che però



Viscardi e la ferma di Susy



da sinistra. Penati, Bonasegale, Priora, Frascini, Lozza

hanno dato luogo a classifiche separate per razza, così come prevedono i relativi regolamenti.

I giudici erano due noti specialisti abilitati alle Sant'Uberto, cioè Frascini e Busoni, affiancati ciascuno da esperti delle singole razze, cioè Marco Lozza e Franco Poletta per gli Spinoni, Gastone Puttini e Ambrogio Fossati per i Bracchi italiani. A bordo campo Bonasegale intratteneva i presenti con commenti e spiegazioni sui comportamenti dei cani in campo.

Certamente buono il livello qualitativo dei cani presentati, che i giudici hanno poi diffusamente commentato nelle loro relazioni, mettendo in risalto le lacune rispetto alle prestazioni richieste dalla formula della prova. Quindi c'è sicuramente spazio per miglioramenti... ma l'importante è iniziare!

Una menzione particolare merita certamente Soraia, la femmina di Bracco italiano di Penati che ha messo in luce la classe e l'efficienza di una grande cagna (che non a caso ha già

colto importanti successi in prove specialistiche su selvaggina d'alta montagna, cioè la caccia da diversi decenni praticata dal suo padrone, uno dei noti protagonisti di questa magnifica specialità).

Per la cronaca cito anche gli altri cani classificati e cioè Miro, Bracco italiano di Priora, secondo classificato della razza, nonché gli Spinoni Diana di Gropelli, London di Bottoni ed Erinna di Comini, rispettivamente primo, secondo e terzo della batteria n°1, e Grisa di Galvi, Cassius di



Lozza e Frascini con gli Spinoni vincitori della seconda batteria

Bergamaschi e Argo della Becca di Pacchiarini, cioè nell'ordine i primi tre Spinoni della batteria n° 2.

Il buon pranzo nell'accogliente casa di caccia è stato occasione di piacevoli conversazioni, intervallato da amichevoli discussioni tecniche che non fanno che migliorare lo spirito di gruppo. Un particolare ringraziamento a Franco Poletta che – responsabile regionale del CISp – è stato il principale artefice del successo di

partecipazione degli amici Spinonisti. Marco Lozza, Presidente del CISp ha dato un contributo tecnico, particolarmente apprezzato per il prestigio che ha conferito alla manifestazione. Al termine del pranzo, Gastone Puttini – decano degli addestratori professionisti e noto specialista di Continentali italiani – ci ha intrattenuto con una interessante relazione su come improntare il rapporto con il nostro cane da ferma.

Bonasegale ha più volte ripetuto ai presenti l'incoraggiamento a perseverare nell'opera di aggregazione dei cacciatori, ovvero la vera parte vitale e più sana della cinofilia venatoria. Un grazie particolare alla direzione della Riserva di Ca de Rò che è stata una palestra perfetta ed il cui personale ci ha riservato una premurosa accoglienza piena di cortesia.



Fitta scende la nebbia, ma rimane il ricordo di una bella giornata
da sinistra: Bonasegale, Fossati, Puttini, Poletta e Lozza